

Luigi Pirandello e le sedute spiritiche con la “maga” (con Audio)

scritto da Pirandelloweb.com

Di Elio Di Bella

In un mondo dove le maschere caratterizzano e determinano la vita di tutti, tanto vale abituarsi a portare la propria, cercando di trarne il massimo beneficio.

[Indice Tematiche](#)



Ivan Mozzhukhin in *Feu Mathias Pascal* diretto da Marcel L'Herbier (1926). immagine dal Web.

Luigi Pirandello e le sedute spiritiche con la "maga": tra tormenti e fantasmi paurosi

[Da Balarm.it](http://DaBalarm.it)

Leggi e ascolta. Voce di Giuseppe Tizza.

Your browser does not support the audio element.

Luigi Pirandello nelle sue opere si è occupato di fantasmi e spiriti.

Si ritiene che fin da fanciullo l'anziana servente della famiglia, Maria Stella, gli raccontava favole, storie di incantesimi, gli insegnava filastrocche magiche, inquietanti canti, lo incantava con magie o sortilegi, dando credibilità a tutto ciò.

Lo scrittore agrigentino, in una delle lettere a Marta Abba, scrive: «C'è in tutta l'Italia meridionale la credenza popolare che le notti d'inverno, le notti di vento e senza luna, vadano per l'aria le streghe, certe streghe dette "Le Donne", che si introducono nelle case per la gola dei camini e per gli abbaini [...]».

«Occuparsi dei **fantasmi di Pirandello** significa incontrare spiriti paurosi, oppure beffardi e buontemponi, che trovano i modi più singolari per comunicare i loro desideri e le loro preferenze – ha scritto Maria Dal Monte che si è occupata di magia ed esoterismo in Pirandello -. Anime del purgatorio che chiedono riscatto, fantasmi di morti ammazzati che pretendono vendetta o si vendicano, anime o apparenze di defunti che si aggirano ancora nei paraggi dei cimiteri in attesa di esaudire un desiderio, diavoli, fate e streghe dell'aria, pensieri e desideri che si materializzano».

Nella novella pirandelliana [Il corvo di Mizzaro](#), il povero

Cichè matura la convinzione che esistano gli spiriti perché, quotidianamente, sente il suono di una campanellina, senza che riesca a individuare la fonte e rimane sconvolto dalla sparizione del proprio pranzo; il vecchio benestante don Diego Alcozèr, nel romanzo *Il turno*, è terrorizzato dagli spiriti delle sue mogli defunte.

Nella novella [La casa del Granello](#), una abitazione intera (che ancora oggi gli agrigentini individuano nel loro centro storico) sarebbe infestata da strani e inquietanti rumori. Lo sfortunato Carlo Noccia de [Lo spirito maligno](#) è tormentato da uno spirito malefico sempre pronto a sconvolgere la sua esistenza: lo arresteranno perché “Non sarebbe stato serio prestar fede alla persecuzione di un certo spirito maligno di cui [...] farneticava”.

Nella novella [Il vitalizio](#), il vecchio Maràbito si ammala di polmonite e la ‘gna Croce va a chiamare la “Malanotte”, una vecchia strega, in grado di levare il malocchio e in familiarità con gli Spiriti, con cui essa conversava la notte e dopo l’“opera di magia” della strega, nessuno “poté levare dal capo alle vicine” che la guarigione del vecchio Marabito fosse un vero miracolo della strega.

Nel [Il fu Mattia Pascal](#), il Signor Anselmo Paleari s’imbatte in un personaggio che era ascritto alla scuola teosofica e che praticava esperimenti spiritici.

Nella storia raccontata dalla vecchia Gesa nella novella [Lo storno e l’Angelo Centuno](#), l’Angelo aveva in custodia cento anime del purgatorio e le guidava ogni notte a sante imprese ed un intero popolo gli crede.

Delle “Donne”, citate sopra, Pirandello si occupa nella [Favola del figlio cambiato](#): sono presenze soprannaturali, benefiche o malefiche, della tradizione popolare anche agrigentina.

È nell’ambiente della sua Girgenti soprattutto che Pirandello scopre queste **antiche credenze**. Si ritiene che da giovane

Luigi abbia partecipato alle sedute spiritiche con la “maga” Maria Stella, dalla quale aveva appreso a gestire la superstizione che incombe sui fatti della vita.

Così nel romanzo [Il fu Mattia Pascal](#) Adriano Meis, il protagonista, partecipa a una seduta spiritica e gli ingredienti ci sono tutti: luci che vanno e vengono, tavoli che si muovono, chitarre che svolazzano per la stanza.

Ma il drammaturgo siciliano anche nel clima culturale del tempo, trasse ispirazioni, perché quel clima “era contraddistinto da un particolare **interesse per l’occulto**, specialmente da una certa diffusione dello spiritismo e della teosofia: aree non separabili, che si intersecano pur essendo diverse.

Sempre più vivo, infatti, era diventato nell’uomo il desiderio di frenare l’invadente pragmatismo materialistico e di reagire alla grande avanzata della scienza che, rivelandosi impotente di fronte alle importanti e urgenti domande dell’umanità, aveva denunciato la propria sconfitta”. (Dal Monte).

Ed è noto inoltre che i personaggi pirandelliani si fanno carico delle proiezioni sociali. Secondo altri studiosi, credenze e superstizioni in Pirandello sono prodotti delle nostre fragilità. L’esempio più noto a riguardo è quello del protagonista della novella [La patente](#) e dell’omonimo dramma: “il Chiàrchiaro, allontanato da tutti e impossibilitato a lavorare perché ritenuto uno jettatore.”

Il *coup de théâtre* finale, con la gabbia del cardellino che cade per un colpo di vento e che sembra confermare la fama di jettatore del protagonista, appare piuttosto come un modo per sottolineare l’impossibilità di lottare contro le dicerie che imprigionano il pover’uomo in una rete all’interno della quale conviene imparare a muoversi, essendo inutili tutti i tentativi di fuga.

In un mondo dove le maschere caratterizzano e determinano la

vita di tutti, tanto vale abituarsi a portare la propria, cercando di trarne il massimo beneficio. Nessuna reale credenza, sembra di poter dire, ma piuttosto tanta amara rassegnazione, condita del celebre umorismo pirandelliano".
(Anna Rita Longo)

Nella prima pagina dei **Quaderni di Serafino Gubbio operatore**, Pirandello esprime un pensiero-chiave sul problema della **realtà e del mistero**: "C'è un oltre in tutto. Voi non volete o non sapete vederlo".

E questo sembra chiudere ogni discorso sul rapporto di Pirandello con il mistero.

Elio Di Bella

14 maggio 2023

[Indice Tematiche](#)

Se vuoi contribuire, invia il tuo materiale, specificando se e come vuoi essere citato a

collabora@pirandelloweb.com

[ShakespeareItalia](#)